

Quando eravamo bimbetti contestammo ad un prete la Genesi. Perché non poteva esistere Adamo&Eva e i dinosauri. O era il serpente e l'Eden o il Big Bang. Lui ci mentì dicendo che la scienza spiegava il "come", mentre la religione era il "perché".

Lo scritto formalmente noto come "Le 4 crepe" è il come di tutto quello schifo che è emerso in seguito allo stupro nella sede della Raf avvenuto a Parma nel 2010. "La Legione Estranea", forse, uno dei tanti perché.

Giugno.2017



LA LEGIONE ESTRANEA

Ode alla disobbedienza.
Dialogo immaginato
di un cuore di cagna
sulla libertà.

Musica e parole de
IL SECOLO BREVE
[Satana & Disagio]

LA LEGIONE ESTRANEA

In un paese lontano-lontano vi era una profondissima gola che era stata scavata da quello che doveva essere stato un fiume rigoglioso di pesci e libellule un tempo. Lì si erano insediati i Primi Uomini perché il fiume e i boschi davano loro di che mangiare e scaldarsi in inverno. Ma è inutile raccontare dell'avidità dell'uomo e della violenza dello sviluppo senza progresso. Superfluo raccontare che quel fiume sia diventato un torrente e che ne' alci, lupi o linci popolavano più quei boschi e sulla vetta della collina giaceva ossuta e vacua la carcassa di quella che era la città dei Primi Uomini.

Si diceva eppure che un vecchio saggio di mille e passa anni abitasse ancora tra le mura del tempio e dall'alto della collina, ne aveva visti di uomini e donne arrivare nella valle sognando il risorgimento di una nuova umanità. Ma pescavano dal fiume radioattivo solo alghe e mitili deformi, il freddo li faceva ammalare e far diventare di cattivo umore. Chi sopravviveva all'inverno non osava sfidarne ancora la misericordia.

[LA STIRPE NERA]

NELLA VALLE EROSA DAL FIUME TROVARON CASA DEI DANNATI
STIRPE NERA SEMPRE IN FUGA DALLE CITTÀ SOTTO ASSEDIO
CERVI, CORVI E VOLPI ROSSE SU QUELLE ACQUE INSORGENTI
INSIEME AI PRIMI UOMINI, INNALZARONO IL LORO TEMPIO

NON AVEVAN NULLA, NULLA DA PERDERE PERCHÉ SENZA LIBERTÀ TUTTO È PERDUTO
NON AVEVAN NULLA, NULLA DA PERDERE PERCHÉ SENZA LIBERTÀ TUTTO È PERDUTO TUTTO....

NELLA VALLE IN CUI C'ERA UN FIUME TROVARON CASA ALTRI DANNATI,
STIRPE NERA ANCORA IN FUGA DALLE ROVINE SENZA NOME
CATRAME FERRO E CALCINACCI, OSCENO MURO DI PAURA,
ATTORNO AI PRIMI UOMINI ASSEDIATI NEL LORO TEMPIO

NON AVEVAN NULLA, NULLA DA PERDERE PERCHÉ SENZA LIBERTÀ TUTTO È PERDUTO
NON AVEVAN NULLA, NULLA DA PERDERE PERCHÉ SENZA LIBERTÀ TUTTO È PERDUTO TUTTO....

QUESTI CHE VEDI SONO I LORO DETRITI, MA SARAN LE FONDAMENTA DEL NOSTRO DOMANI E I NOSTRI SOGNI
VERRANNO BAGNATI CON LA GIOIA E IL DOLORE COME RADICI DI QUERCIA CHE SGRETOLERANNO IL MURO DEL
LORO ANTICO CREDO.

E SE ADESSO CI VEDI ABBATTERE E BRUCIARE QUESTI ALBERI È SOLTANTO PERCHÉ DOBBIAMO SUPERARE
L'INVERNO...

Arrivò l'ennesima stirpe di disperati, l'ultima di una lunghissima sequenza di gente scappata dalla metropoli sotto assedio. Passarono giorni e giorni in cui, con abnegazione ed obbedienza, vennero abbandonate tutte le attività che non fossero necessarie alla difesa di quel nulla che avevano e chiamavano vita. Nessuno arava i campi o faceva conserve con quei frutti che cadevano marci sulla terra. Nessuno pregava o intonava canzoni per le persone amate. Tutti erano impegnati nella costruzione delle barricate e nell'abbattimento degli alberi. L'inverno, la fame e il freddo... la voglia di resistere e combattere le ingiustizie... la passione per la libertà... le più antiche delle lotte che così tanti morti avevano lasciato sul loro cammino. Perché loro avrebbero dovuto farcela dove tanti altri avevano fallito? Perché combattere col rischio di perdere tutto? Non volevano morire in quella stagione. E così, col fiato gelido dell'inverno sul collo, quegli uomini e quelle donne scoprirono cosa fosse la paura.

[NON RIESCO A GUARDARTI NEGLI OCCHI]

I CAN SEE YOUR BLOOD FLOWING IN YOUR VEINS AND YOUR SOUL SLOWLY ANNIHILATE

I CAN SEE YOUR EYES WEEPING IN THE NIGHT AND YOUR WORLD DISAPPEARS INTO THE DARK

BUT I CAN'T SEE MY HAND CLOSE TO YOUR HANDS, BUT I CAN'T SEE MY EYES LOOKING INTO YOUR EYES, I CANNOT SEE YOU DIE....

I CAN SEE YOUR HEART BREAKING IN YOUR CHEST AND YOUR MIND SLOWLY NUMBS

I CAN HEAR YOUR SCREAM THROUGH THE WALL AND YOUR WORDS SLITHER ON THE GROUND

Decisero di andare dal vecchio saggio nel tempio diroccato a chiedere aiuto e lì, scoprirono che non era solo; C'erano decine di uomini e donne impegnati in qualcosa di severo e importante che, a quanto pare, doveva essere più urgente di aggiustare ciò che era rotto... come quelle profondissime quattro crepe che attraversavano le colonne portanti. Non alzavano la testa dalle viti, dai bulloni, dagli stracci e i chiodi arrugginiti con cui stavano costruendo armi per difendersi da nemici i cui sguardi nessun occhio aveva mai incrociato.

Sarà un inverno tanto lungo quanto gelido. E poi badate ai bruti... gli invasori sono pronti a sferrare il loro terribile attacco ad istanti. Disse il vecchio e gli uomini si chiusero nelle spalle come le dure e spinose foglie di un cardo selvatico attorno al suo frutto. Tornarono dai loro cari e comandarono di abbattere ogni singolo albero per aver legna da ardere e di costruire, con ogni mezzo possibile, una barricata tanto alta da oscurare la luna.

Fatto ciò, con il vasto terreno borchiato dai moncherini degli abeti e le barricate costruite ammassando così tanta spazzatura da privarli dell'orizzonte, si sentivano già più sereni e decisero di festeggiare, ma tutti gli strumenti musicali erano stati distrutti e le poesie dimenticate, perché nessuno le recitava da troppo tempo. Di cosa potevano cantare se non dei loro nemici? E delle barricate? E degli alberi abbattuti? E dell'inverno alle porte? E poi venne il buio e quei cori non volevano uscire dalla testa. Tornò la paura.

Dobbiamo tornare al Tempio. Dissero, ma dovettero constatare che era rischioso partire e lasciare le donne sole con gli invasori.

Andremo noi, dissero le più giovani della stirpe, annoiate da quei cori ed escluse dalle decisioni. A parlare fu una ragazza di nome Dorothy Gale e le sue parole vennero accolte da una volgare risata che coprì i brontolii degli stomaci svuotati dall'assenza di cibo. Eppure i frutti marcivano sulla terra e le piante nei campi soffocavano tra le erbacce.

[LA DISOBEDIENZA DI DOROTHY GALE]

SE LA LUNA PIENA È OSCURATA DALLE BARRICATE DEI RIFIUTI E IL FUOCO

E QUEI CORI VILI DI VIOLENZA E IL BRANCO, DI STRUMENTI ABBANDONATI PER LE ARMI

PRIMA CHE IL BUIO AZZANNASSE IL CUORE, I LORO CANTI GERMOGLIAVAN DALLA TERRA

SOGNI VIVI IN TESTA, IL CUORE È DI UNA CAGNA, SERRATI I DENTI SU POESIE DIMENTICATE

SE LA PAURA NUTRE IL POTERE. USA LA RABBIA PER FARLI TACERE, FATTI SENTIRE, DOROTHY NON OBBEDIRE!

DOROTHY NON VUOLE ARRENDERSI ALL'INVERNO, CON LE SORELLE HA ATTRAVERSATO QUEL CONFINE

SCHIUDI LE LABBRA, LECCA IL SANGUE SUI CANINI, STRETTI I PUGNI CONTRO QUEL PORTONE OSTILE

SE LA PAURA NUTRE IL POTERE. USA LA RABBIA PER FARLI TACERE, FATTI SENTIRE, DOROTHY NON OBBEDIRE!

QUEGLI ALBERI CHE ABBATTIAMO, CADONO PER LE TUE PAROLE. E QUELLE CHE VEDI DALLA TUA TORRE, SONO LE BARRICATE CHE ABBIAMO ALZATO PER LE TUE PROFEZIE. LE ARMI CHE ABBIAMO IN PUGNO,

VENGONO FABBRICATE DALLA PERENNE MINACCIA CHE CI RACCONTI. È LA NOSTRA FAME, MALEDETTO VECCHIO È IL FRUTTO CORROTTO DEI CAMPI CHE NON COLTIVIAMO, COSÌ COME L'ARIDITÀ DEI NOSTRI CUORI È FIGLIA DELLE POESIE CHE ABBIAMO DIMENTICATO, PER COMBATTERE UNA GUERRA CHE TU TI SEI INVENTATO! CHE TU SIA MALEDETTO... CHE SEI VECCHIO SENZA CUORE NE' SAGGEZZA!

Lo sguardo di Dorothy cadde sul tempio: faceva paura. No, non era paura... era schifo e pena. Così dava l'impressione di poter essere buttato giù senza sforzo alcuno... anche da... anche da una scorreggia!

Si mise a ridere. Erano così tanti giorni che non rideva, quasi fosse una colpa sorridere coi nemici alle porte e la minaccia dell'inverno che pendeva sulle loro teste. Eppure rise come si deve ridere di un calzino bucato ai piedi di un imperatore o nel vedere un vescovo ricoperto di porpora e oro inciampare nella sua sottana. Perché dovrebbe far ridere lo smascherare e ridicolizzare il potere di quel saggio che poi, tanto saggio non era.

Ma da quando abbiamo saputo di quella notte a Parma, non riusciamo a gioire per lo smascheramento del falso profeta o l'irrisione del potere, perché vediamo attorno a noi tanta paura e l'assenza assoluta di umanità e coraggio. Vediamo che l'odio e il terrore atavico verso l'altro, da troppo tempo, sono diventati collante sociale anche da questa parte della barricata... un collante chimico e infiammabile, creato e adoperato per infuocare il braciere di chi detiene il potere. Eppure "noi" avremmo dovuto essere diversi da "loro", perché ci fanno ridere le storie in cui gli dei cadono e i re muoiono. Eppure pare che in quest'epoca cruda e stolta, siamo riusciti a replicare le stesse logiche di quel potere infiammato da paure mitologiche, ignoranza colpevole e bisogno di eroismo.

[HURT]

I HURT MYSELF TODAY TO SEE IF I STILL FEEL, I FOCUS ON THE PAIN THE ONLY THING THAT'S REAL
THE NEEDLE TEARS A HOLE, THE OLD FAMILIAR STING TRY TO KILL IT ALL AWAY, BUT I REMEMBER EVERYTHING

WHAT HAVE I BECOME, MY SWEETEST FRIEND? EVERYONE I KNOW GOES AWAY IN THE END
AND YOU COULD HAVE IT ALL, MY EMPIRE OF DIRT, I WILL LET YOU DOWN, I WILL MAKE YOU HURT

I WEAR THIS CROWN OF THORNS UPON MY LIAR'S CHAIR FULL OF BROKEN THOUGHTS, I CANNOT REPAIR
BENEATH THE STAINS OF TIME THE FEELINGS DISAPPEAR, YOU ARE SOMEONE ELSE I AM STILL RIGHT HERE

WHAT HAVE I BECOME, MY SWEETEST FRIEND? EVERYONE I KNOW GOES AWAY IN THE END
AND YOU COULD HAVE IT ALL MY EMPIRE OF DIRT, I WILL LET YOU DOWN, I WILL MAKE YOU HURT
IF I COULD START AGAIN A MILLION MILES AWAY I WOULD KEEP MYSELF AND I WOULD FIND A WAY

Ma tornando alla nostra storia, Dorothy prese per mano le sue amiche e insieme fecero ritorno al villaggio della stirpe. Guardarono con occhi nuovi, i resti del tempio e della città abbandonata, lasciata alla mercé della minaccia perenne. Stronzi, pensarono. Non c'è spazio per la bellezza in una società dominata dalla paura. C'è soltanto l'immobilità dei morti.

Dorothy Gale camminava insieme alle sue amiche e si accorse che tra la neve sporca di fango, sbucava un piccolo fiore che sembrava un fantasma. I vecchi della stirpe lo chiamavano il cadavere delle nevi. Ed era il fiore che nasceva coi primi soli tiepidi della primavera. L'inverno dunque era già passato. La primavera avrebbe presto destato speranze e germogli, eppure la sua stirpe ancora abbatteva alberi e costruiva barricate. Lo colse e lo portò agli uomini del villaggio. Guardate - disse con gli occhi lucidi di amore e gioia violenta - guardate: l'inverno è alle spalle e noi siamo vivi.